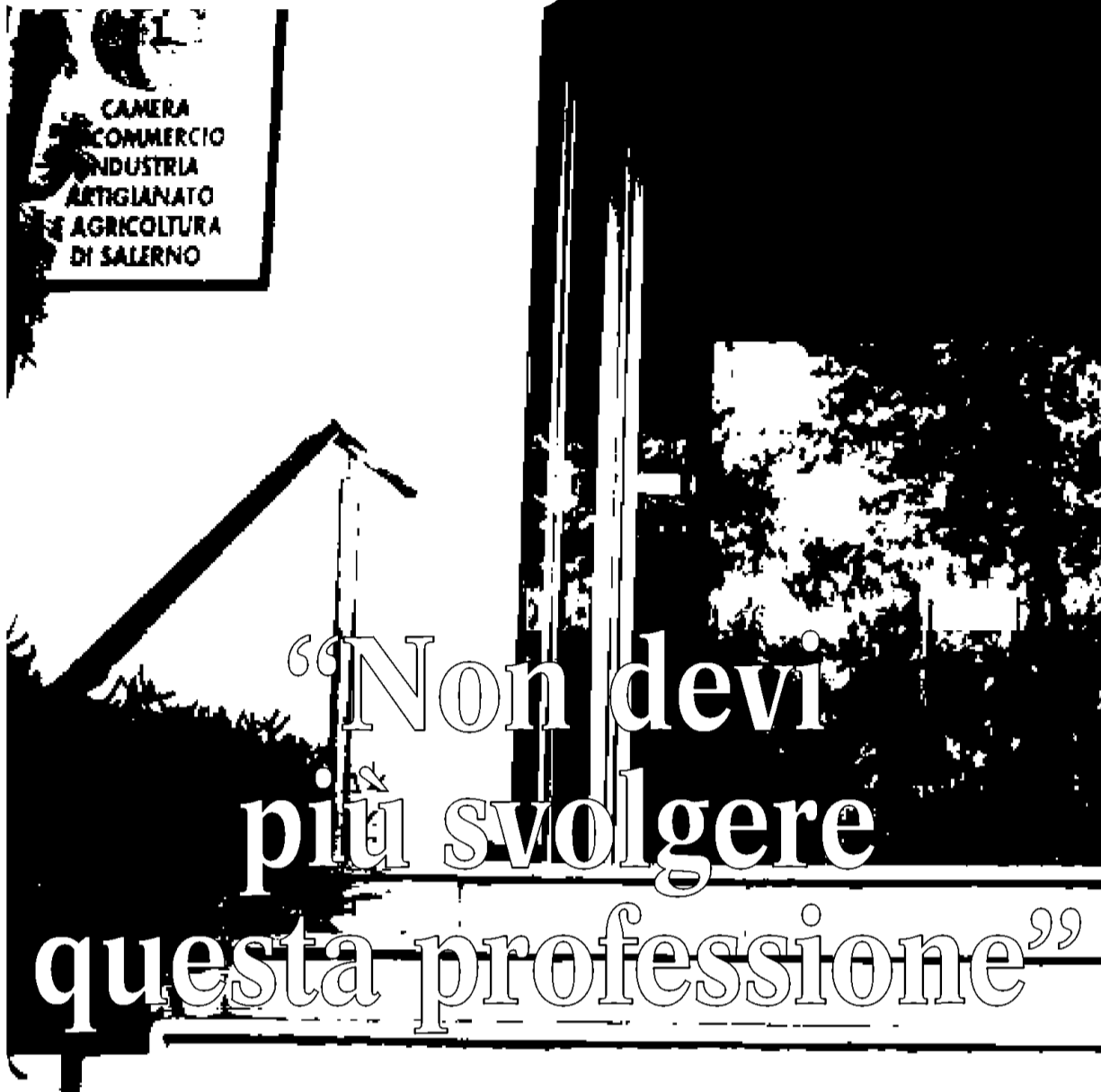


Si stava recando presso l'ente camerale per sbrigare delle pratiche per conto di alcuni clienti che segue da diverso tempo



## In tre hanno avvicinato il professionista salernitano in via Allende

Forse c'è qualche cliente che lui serve a cui si vuole impedire la soluzione di pendenze

“Smetti di svolgere la professione”. Questa a grandi linee la minaccia che è stata rivolta ad un anziano salernitano da tre individui. E' accaduto lunedì pomeriggio alle 18 circa. Il signor Pio, che preferisce restare anonimo per il momento, stava percorrendo via Allende, nei pressi della sede della camera di commercio dove si stava recando per sbrigare alcune pratiche. Mentre stava per accedere negli uffici camerali è stato avvicinato da tre uomini che con tono minaccioso gli hanno intimato di non svolgere più la sua attività professionale. Il signor Pio è un consulente che si occupa di pratiche inerenti l'agenzia delle riscossioni. In pensione da qualche anno continua a svolgere la sua attività in regola con la vigente normativa. I tre, con accento tomano hanno esplicitamente detto al professionista salernitano che doveva smettere di esercitare la professione, con una frase irripetibile, senza aggiungere altro. Un'idea il pro-

fessionista salernitano se l'è fatta su cosa possa aver spinto all'azione intimidatoria. Con molta probabilità c'è qualche cliente che lui serve a cui si vuole impedire la soluzione di pendenze con l'ente di riscossione costringendo lo stesso a rivolgersi ad altri, con molta probabilità a chi ha inviato i tre ad intimidirlo. Già in precedenza, il signor Pio, avevo avuto degli avvertimenti verbali, ma mai così espliciti come quello di lunedì sera. «Se io, dice il professionista salernitano, riesco con la mia abilità a transare con l'ente di riscossione una cifra dovuta all'erario, riducendola in maniera consistente, garantisco al mio cliente la possibilità di effettuare transazioni concordate rientrando con il debito verso lo stato. Evidentemente qualcuno ha interesse affinché con uno dei 4 o 5 clienti che sto seguendo, ciò non avvenga affinché resti evidente ancora soggiogato nella sua situazione debitoria». Inutile dire che questa condizione diventa per chi la subisce di grave sudditanza non solo economica ma anche psicologica.

## La sindrome di Sjogren va riconosciuta come patologia rara

L'argomento è stato affrontato all'Ordine dei medici

di Antonio Iovino

Far conoscere la Sindrome di Sjögren e sensibilizzare le forze politiche affinché la patologia venga riconosciuta come rara: questo l'obiettivo del convegno, presentato ieri e in programma il 27 luglio presso il Grand Hotel Salerno, in occasione della 5ª Giornata Mondiale della Sindrome di Sjögren. È bene sottolineare come, le malattie rare, rappresentino sempre una condizione difficilissima per chi le vive, una lotta continua che prevede percorsi diagnostici difficili. Queste patologie, quando non riconosciute dalle autorità della politica sanitaria, finiscono con l'essere private di adeguate risorse sia per quanto riguarda il versante diagnostico-terapeutico sia per ciò che concerne il settore della ricerca. Questo è il caso della Sindrome di Sjögren, non an-

cora inserita nei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) e nel Registro Nazionale delle malattie rare; questa condizione, purtroppo, non fa altro che aumentare il disagio e la sofferenza dei malati per i quali non esistono farmaci curativi e i quali devono anche farsi carico di parafarmaci, farmaci di fascia C, terapie riabilitative fisiche e cure odontoiatriche. Matteo Tortora Della Corte, consigliere dell'Ordine dei Medici, afferma: “La funzione di questo convegno, non solo è quella di far conoscere meglio questa sindrome, che è una patologia rara anche se non viene riconosciuta come tale, ma è anche quella di sensibilizzare le nostre forze politiche affinché considerino questa patologia rara e vengano incontro alle esigenze, soprattutto economiche, delle persone colpite da questa malattia. La Sindrome di Sjögren interessa circa lo 0,3/0,5 per mille della popolazione, di cui il 90% donne ed è una patologia che può

essere anche invalidante dato che colpisce tutte le ghiandole esocrine come quelle lacrimali e quelle salivari, può interessare anche altri organi come i polmoni e i reni e si manifesta in varie forme, che vanno da quelle più leggere a quelle maggiormente invalidanti”. Per quanto riguarda l'aiuto che può essere fornito alla ricerca, il dottor Tortora Della Corte afferma: “Innanzitutto servirebbe senz'altro un contributo economico, poi la sensibilizzazione della comunità, per far conoscere questa malattia che è misconosciuta e che spesso viene confusa con altre patologie alle quali qualche volta si associa, dato che essa può manifestarsi come singola patologia o insieme ad altre patologie autoimmuni. Una diagnosi precoce può essere importante anche se, al momento, è difficile farla proprio per questa presenza di sintomi che non sono caratteristici e si presentano anche in altre patologie”. Alla conferenza ha preso parte anche



la presidentessa dell'Animass Onlus (Associazione Nazionale Italiana Malati Sindrome di Sjögren), la dottoressa Lucia Marotta, che dichiara: “Vorrei partire da un presupposto: non è che chi viene colpito da questa malattia non si rende conto di avere qualcosa che non va, dato che si sta veramente male, il problema è del non riconoscimento della malattia da parte di chi dovrebbe diagnosticarla.

Essendo una malattia del sangue, quindi apparentemente invisibile, non si vede poiché colpisce dall'interno, attaccando organi più o meno vitali e per chi ha una forma sistemica, la vita diviene quasi impossibile. Ci sono tante malattie che procurano disabilità ma il problema è la non conoscenza di questa sindrome e del non riconoscimento della malattia come rara nella sua forma primaria e sistemica”

### PLAUSO AL DOTTOR PANARESE

Doppia festa per il dottor Francesco Saverio Panarese. Lo stimato medico oggi compie 70



anni e celebra anche la prima giornata da pensionato. Un traguardo meritissimo dopo una carriera davvero ricca di soddisfazioni. Tanta emozione e infiniti ringraziamenti, ieri, per l'ultimo atto ufficiale come sempre al servizio del cittadino tra visite e arrivederci. Auguri di vero cuore dai tantissimi pazienti che, nel corso di tutti questi anni, soprattutto tra Salerno e Pontecagnano Faiano, hanno avuto modo di apprezzarne le immense doti umane e professionali. Auguri in particolare dall'amico Cosimo.